

Paziente s'impicca nella clinica deserta

L'episodio a Colle Cesarano, che riceve rimborsi per 8 milioni dalla Regione
La sorveglianza dei degenti psichiatrici 24 ore su 24 garantita solo sulla carta

Andrea Ossino

■ Si è suicidato mentre era ricoverato in una clinica. Si è impiccato in un reparto dove dovrebbe esserci una sorveglianza 24 ore su 24. È morto da solo, senza che nessuno se ne accorgesse.

Se non si esprimesse in tutta la sua drammaticità, quella avvenuta il 6 ottobre scorso nella clinica «Colle Cesarano», sarebbe una vicenda surreale. Una vicenda che sarebbe passata anche in sordina, se un esposto non fosse arrivato in procura. A firmare quel documento è stato il Sindacato Italiano Confederazione Europea del Lavoro, il Sichel, lo stesso ente che da oltre un anno e mezzo urla vanamente le carenze presenti nella casa di cura che sorge alle porte di Tivoli.

«Dopo gli ultimi fatti di cronaca che hanno tristemente coinvolto un ospite della Casa di Cura – si legge nell'atto firmato dal segretario confederale Andrea Paliani e dal segretario regionale Lucia Terribolese – questa organizzazione sindacale ha provveduto a sottolineare le anomalie che da circa un anno e mezzo ha ininterrottamente portato all'attenzione della Geress, la società che gestisce la clinica.

Quella notte del 6 ottobre infatti, il paziente era da solo quando ha deciso di togliersi la vita. Eppure quell'uomo era in un reparto «SRSR h24», ovvero in un luogo che deve essere sorvegliato ininterrottamente per 24 ore. Ma come fanno due addetti a controllare un reparto capace di ospitare 70 pazienti? Come se non bastasse i due addetti sarebbero un tecnico di psicologia esterno, a partita Iva, e un operatore tecnico di assistenza. Nella clinica accade però che, da oltre un anno e mezzo, i lavoratori socio assistenziali devono occuparsi anche delle pulizie.

«Si comunica che la sala polivalente dei reparti A1 e A2 deve essere pulita dagli Oss-Ota del reparto A1 – recita un volantino esposto in bacheca – mentre la terrazza dei reparti A1-A2 deve essere pulita dagli Oss-Ota del reparto 2». In altre parole il personale socio assistenziale deve pulire sale e terrazze. A sottolinearlo c'è anche un altro appunto: «Si ricorda che l'Ota, di mattina, è addetto alle pulizie dalle 9 alle 11.30, il resto del tempo sono addetti all'assistenza». Non

è un caso i lavoratori lamentano «l'impiego, in molti casi, in mansioni non aderenti alla propria figura professionale».

Le carenze, secondo il sindacato, sarebbero parecchie. «Il servizio erogato dalla Geress srl presso la casa di cura colle Cesarano, non appare conforme a quando disposto dall'affidamento pubblico in parola – si legge nella denuncia – il personale occupato (contratti di lavoro subordinato, partita Iva, personale delle cooperative con le quali si presume esista un contratto di sub-appalto con la Geres) lamenta il mancato rispetto del contratto collettivo nazionale applicato all'interno della struttura».

Dalle anomalie riguardanti il periodo di cassa integrazione fino a quelle relative al trattamento di fine rapporto e alla gestione delle malattie. Il Sichel ha messo tutto nero su bianco, nell'esposto.

Colle Cesarano è una clinica che Davide Barillari, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, definisce «importante». Al termine di un'ispezione not-

turna, il politico spiega che la struttura, in grado di ospitare 170 pazienti, riceverebbe 8 milioni di euro di rimborsi dalla Regione Lazio. La visita del consigliere, insieme ai rappresentanti del Sichel, è avvenuta alle 22 del 23 giugno 2015 «trovando i cancelli sbarrati al nostro ingresso (...) dopo 30 minuti abbiamo chiamato la locale caserma dei carabinieri». Alla fine i rappresentanti istituzionali, scortati da avvocati, hanno ugualmente «identificato diverse presunte irregolarità nella gestione del personale, dell'organico, dei servizi di assistenza ai pazienti». «Vanno tutelati i lavoratori e i pazienti – spiega adesso il segretario confederale Sichel Andrea Paliani – da un anno e mezzo documentiamo e urliamo le carenze di personale. Spieghiamo che gli operatori vengono utilizzati per le pulizie, ma non ci ascoltano. Di notte non si può lasciare un tecnico psicologo a partita Iva».

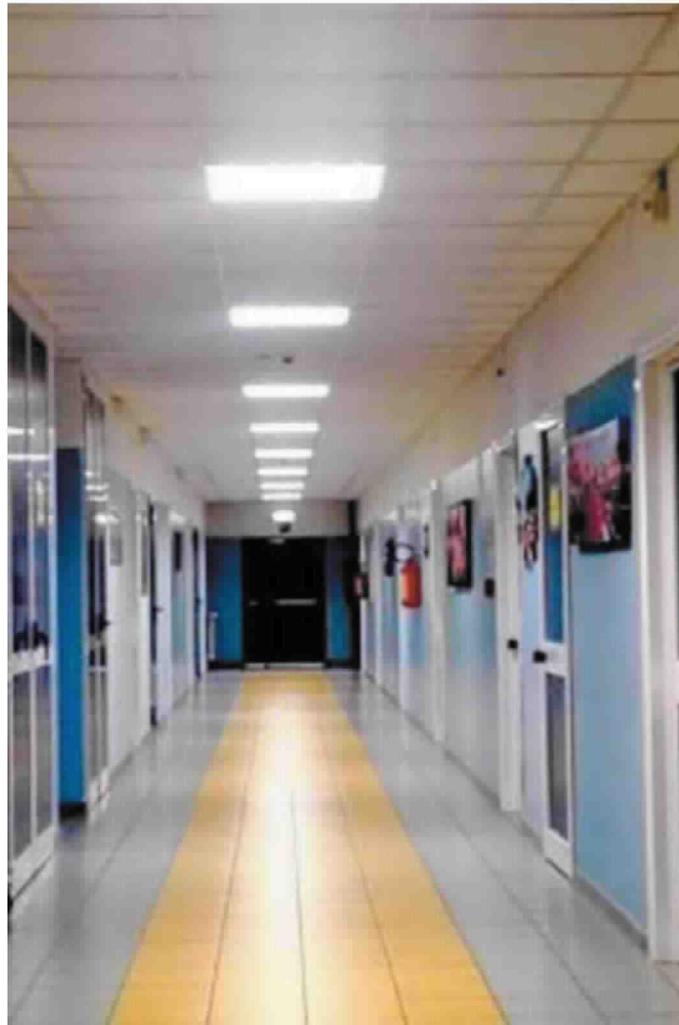
E nel silenzio, un uomo, può togliersi la vita senza che nessuno se ne accorga.

Doppie mansioni

Gli operatori socio sanitari devono anche pulire i locali

La denuncia del Sichel

Il sindacato lamenta carenze strutturali e occupazionali



Clinica L'interno della struttura di Colle Cesarano, vicino a Tivoli

Roma

Paziente s'impicca nella clinica deserta

L'ospedale a Colle Cesarano, che riceve 7 milioni per 6 milioni dalla Regione. La soppressione dei servizi esautorava 24 ore su 24 il servizio socio-sanitario



BALBUZIE

CONFERENZA GRATUITA - martedì 25 ottobre ore 18:00
CORSO SPECIALIZZATO - sabato 7 novembre
Tutti i corsi - Via F. Testi, 80 - Roma